



«Sul mercato prevale l'assistenza all'uomo»

Un nuovo rapporto con i robot, delle entità «che sono già tra noi e verso le quali non si deve nutrire il timore che invadano la nostra vita. La robotica è una tecnologia talmente versatile che può essere applicata in campi finora inesplorati». A parlare è Bruno Siciliano, docente universitario, componente del comitato scientifico della fondazione Idis-Città della Scienza, presidente della Società di Robotica e Automazione e curatore scientifico di «Futuro Remoto». «Sulla robotica - prosegue - in Italia abbiamo punte di eccellenza sia in campo accademico che industriale. Il mercato nuovo è la robotica di servizio, ovvero quella di assistenza all'uomo. Tuttavia, si tratta di una tecnologia che è coinvolta sia per

quello che riguarda l'aspetto ludico che quello medico-chirurgico o riabilitativo». In quest'ultimo caso, Siciliano fa riferimento a un evento in programma il prossimo 28 novembre a «Futuro Remoto»: «Mostreremo un robot che si indossa, quello che in linguaggio tecnico si definisce un esoscheletro. Con questo strumento - ha aggiunto Siciliano - è possibile svolgere funzioni riabilitative per pazienti che hanno limitazioni senso-motorie. È possibile sollevare un peso di 100 kg sentendone addosso solo 10. Se applicato ad un umano normodotato può generare una sorta di superuomo dalla grande potenza. Ciò, naturalmente, pone questioni di carattere etico». Un limite, quello tra scienza ed etica, non facilmente tracciabile: «È un confine ancora da delineare. Ai nostri



Justin L l'automa in grado di preparare il caffè

convegni, infatti, non mancano mai esperti di etica. C'è una differenza sostanziale - aggiunge Siciliano - tra la robotica europea e giapponese, che è orientata verso una robotica di servizio, e quella statunitense, destinata prevalentemente all'esplorazione ma anche al campo militare». La scienza e la robotica, però, spesso si mischiano a campi apparentemente più lontani, come l'arte: «L'evoluzione della tecnologia può portare ad una nuova forma di scienza animata, che ha pure una parte motoria e che quindi si differenzia da una scienza statica. Questa evoluzione può dare un contributo anche all'arte tradizionale, aggiungendo un elemento in più quale il movimento».

se.be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA